preziosa magazine

RIVISTA
INTERNAZIONALE
DI GIOIELLI
E BIJOUX

I Gioielli del Sole

9 772282 020007 50003
€ 15 / £ 15 / US$ 19

Poste Italiane S.P.A. - Spedizione In Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, comma 1 S/NA/11/2019

luglio 2025 € 10,00 Italy only

Il respiro del corallo tra arte e passione imprenditoriale

di Maria Rosaria Petito

Nelle stanze del laboratorio si concentrano risorse e competenze dell'azienda. Si coglie la concentrazione di chi il rametto se lo gira e rigira tra le mani per capire dove praticare il taglio per ottenere il meglio da quel pezzetto di corallo per farne poi un barilotto, un cabochon, una cannetta….

Accanto, tra svariati tentativi, prima su marmo, si studia come ottenere una sottigliezza eccezionale per un dischetto che sarà il quadrante di un orologio di gran pregio. Ai banchetti, invece, signore con l'esperienza e la dimestichezza degli anni, separano, scelgono, infilano con pazienza certosina, uno ad uno, i pallini, piccoli e piccolissimi, con la stessa precisione ed accortezza che investono in quelli più importanti per il colore, per la rotondità perfetta, e per chissà quante altre qualità che mi sfuggono. Qualcuna è concentrata sulla bucatrice alla ricerca del punto esatto in cui posare l'ago.

Possedere un oggetto in corallo, al di là del valore materiale, significa custodire un frammento di cultura

In questo tour su e giù nell'elegante palazzetto di inizio '900 in corso Avezzana, a Torre del Greco, dove la Antonino De Simone è nata ed ha sede, è Gioia che - in abito rosa in tono con la collana a quattro fili (manco a dirlo, di corallo) - mi fa da cicerone, autorevole quanto basta e perfettamente calata nel ruolo di imprenditrice.
Mi spiega che *"lo fanno da anni, con mano ed occhi allenati a scrutare le irregolarità o semplicemente le diversità. L'una dipende dall'altro"*. Davanti ai nostri occhi la forcatura di un rametto, con pochi sicuri passaggi, si trasforma in un cuoricino. *"Sembra facile* - aggiunge - *ma è una questione di abilità. È importante far sapere che dietro anche un ciondoletto da poche decine di euro c'è un universo di competenze e di tradizioni. Possedere un oggetto in corallo, al di là del valore materiale, significa custodire un frammento di cultura. C'è molta ignoranza in materia* - tiene a precisare - *tanti, ad esempio, confondono il corallo con le madrepore delle barriere coralline, ma è tutta un'altra cosa"*.

Più avanti capirò che quella del corallo è una filiera lunga, complessa, delicata, che *"ha tanto di etico e di sostenibile perché nella raccolta come nella lavorazione non si usano sostanze nocive e niente si butta via"*.

Tutte le fasi delle lavorazioni della factory vengono eseguite manualmente con lavoro certosino

Gioia De Simone

Il viaggio etico e magico di una donna e la sua impresa

◗ Cioè, non ci sono avanzi?
"Ciò che in altri settori chiamano scarti qui scarti non sono perché sono destinati a trasformarsi in qualcos'altro". Mi indica sacchi colmi, accatastati uno all'altro. *"Questa si chiama 'frantuma', ovvero la parte inutilizzabile del corallo. Sarà spedita in Asia dove, attraverso un particolare processo, sarà impiegata nella preparazione di sostanze per la medicina Ayurveda"*.

Qui il corallo - non solo ma soprattutto questo, ci sono anche perle, cammei e turchese - è di casa, è in ogni dove, riempie lo spazio dello show room con pezzi classici e proposte più attuali che coniugano esplosioni di rosso, delicatezze in rosa e in bianco a praticità e modernità. Nel museo - iniziato quasi per caso dall'acquisto di una collana, a Parigi, da parte di suo padre - si conservano cose straordinarie, pezzi antichi il cui valore risiede sia nella lavorazione sia nella loro destinazione simbolica. E il colore gioca il suo asso: il rosso, in particolare, perché ritenuto da sempre un potente talismano capace di proteggere e infondere vitalità. Nemmeno oggi che ci relazioniamo con l'AI è difficile immaginarci liberi da queste innocue credenze di buona sorte e fertilità. Chi non possiede o non ha mai regalato il talismano per eccellenza, il cornetto?

Una domanda retorica perché evidentemente non si perderà mai la considerazione che vale sempre la pena possederne uno per propiziarsi la sorte. Hai visto mai?
"Il corallo - aggiunge - *è da sempre considerato dotato di poteri apotropaici che allontanano il male e infondono vitalità"*. Indica una sella mongola esposta in una teca, ornata da cabochon disposti in sequenza. *"Non si tratta di un semplice ornamento, ma di una vera e propria protezione per il cavallo"*, precisa.
Mi racconta anche di un bracciale dove il corallo, contrariamente, è nascosto nella parte inferiore perché restasse a contatto con la pelle e trasmettere così tutta la sua energia. *"Col tempo* - dice - *mio padre ha raccolto tanti esemplari da mettere su una vera collezione che, aldilà di una passione personale, si è dimostrata un modo per custodire il valore di queste rarità, per difendere il buono, il particolare. Qualcosa da condividere e che invita a scoprire"*. Alcuni sono capolavori pazzeschi, tanto perfetti nella lavorazione e fantasiosi nelle forme che alla magia ci vanno molto vicino ed è frustrante pensare che qualcuno possa lasciarsi ingannare da falsi o imitazioni.
"Anche i soggetti più difficili da modellare, nelle mani degli intagliatori risultano perfetti, perché in questo campo il lavoro e l'arte sono un'unica cosa".

Il Museo

Antonino De Simone ha dedicato la sua vita alla scoperta delle vie del corallo. Grazie alla sua conoscenza e alla passione per la ricerca è nato il museo privato dell'azienda, che ospita più di 300 gioielli etnici antichi, provenienti da tutti i Paesi attraversati dalle Vie della Seta, dalle Vie delle Spezie.

Maria Rosaria Petito con Gioia De Simone in visita allo showroom

Da vera donna d'affari, Gioia ha tutto il talento, l'amore e la forza per tenere alta la soglia dell'azienda di famiglia che porta dentro per senso di appartenenza e per passione. Ha ereditato un grande patrimonio e se ne è assunta la responsabilità storica e futura, trovando soluzioni anche in periodi di stravolgenti cambiamenti: la morte di suo padre prima, la perdita di suo cugino Michele poi, singolare e incrollabile sostegno.
Ha rimesso insieme ogni tessera del puzzle, senza perdere la rotta, magari nascondendo timori o indecisioni, con grande umanità.

È lei il fulcro dell'organizzazione: con tensione e forza è lei la mente che tiene insieme la squadra, circa 20 collaboratori. Ha tutto sotto controllo, anche la gestione delle ferie (sta perfino progettando un'app dedicata). Coordina ogni aspetto, risponde alle centinaia di mail e messaggi da tutto il pianeta, senza orario e, ovviamente, in diverse lingue (poche parole con eccellente pronuncia inglese danno l'idea della sua capacità relazionale).

"Mio padre diceva: 'il mondo viene da me'. Non credeva nelle fiere. Io sì. Alla mia prima partecipazione ero da sola, avevo ventotto anni e zero esperienze, una vera debuttante. Un po' smarrita tra quei veterani, è stato il prezzo da pagare, ma tutto era più importante di quanto avessi immaginato e non mi sono scoraggiata, non mi sono tirata indietro". Con più enfasi aggiunge *"Ero determinata e disposta all'ascolto. Se lavori bene, con impegno e coscienza il merito ti viene riconosciuto"*.
Dipana la storia con naturalezza ma ogni parola testimonia rigore, rispetto e onestà. *"Non si può bluffare, non qui. La fortuna non è il mio metodo. Ho respirato questo mestiere fin da bambina, mi ci sono affezionata piano piano, e ogni giorno lo trovo più stimolante"*.
(Nella stanza accanto c'è sua mamma, l'altra metà, silenziosa, ma sempre presente. Una sentinella discreta e instancabile).

Ultima tappa, il suo ufficio. Sulla scrivania posa un cesto colmo di grossi rami di alcune varietà - una trasposizione della "Canestra di frutta" di Caravaggio. Di ognuno indica i punti attaccati dalle muffe, le presenze delle rocce…, lo fa con la meticolosità che immagino usi quando si rivolge alle scolaresche che vanno in visita in azienda.
Trasmette un senso di ordine, di precisione, anche quando sembrerebbe distratta (ma forse distratta non lo è mai completamente). La precisione è uno strumento.

◗ Mi hai mostrato un mondo di meraviglie dalle storie meravigliose, ma si dice che il corallo sia in via di estinzione, è così?
"No! La raccolta del corallo rosso del Mediterraneo per utilizzo in gioielleria è regolamentata in modo rigido e scrupoloso, e non rappresenta un rischio per la specie. Ben più gravi sono, ad esempio, l'inquinamento ed il surriscaldamento globale".
◗ E la pesca? Quanto incide?
Accenna alle regolamentazioni messe in campo (Gioia è nel Consiglio Direttivo di Assocoral) *"È un'attività che richiede conoscenze specifiche e tecniche di raccolta sicure"*.

Ritorniamo all'eticità del comparto di cui parlava prima.
"Non può essere altrimenti visto che utilizziamo esclusivamente corallo rosso del Mediterraneo (Corallium rubrum) raccolto da sub professionisti a profondità superiori ai 50 metri, con martello e piccozza per non danneggiare l'eco sistema".
◗ Anche la quantità di corallo da raccogliere è regolamentata?
"Certo, così come il numero dei pescatori e il periodo di pesca. È la nostra fonte e pretendiamo che sia rispettata".

Non è stata lei a dare inizio a questa realtà conosciuta in tutto il mondo - nata come produttori all'ingrosso, poi specializzata nella lavorazione (con clienti anche tra grandi marchi) - ma ha saputo mettere il suo talento per farla crescere al meglio. Nulla è semplice, lo ha imparato a sue spese.
Banalmente le avrei chiesto quali sono le sfide di una donna imprenditrice in un settore di così grandi tradizioni, ma basta osservarla. Il mondo del corallo è il suo mondo.